

LA TRIBÙ LAZARUS

Una ragazzina indimenticabile, due genitori bizzarri e una scrittrice che scalda il cuore

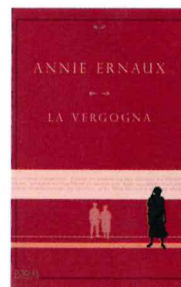
«Quel che più ricordo della mia infanzia è come fossi sempre smarrita. Persa negli abissi dell'immaginazione di mio padre, e nei meandri d'odio di mia madre, e tra i tanti segreti delle mie sorelle e dei miei fratelli». Bitty, 12 anni, settima di otto figli, è la voce narrante. È seguendo lei che conosciamo i Lazarus, una famiglia povera, mista (il padre è un nativo americano), diversa da tutto e tutti. Ci sarebbe da parlare per ore di ogni personaggio, di ogni immagine. Del padre, segnato dalla fatica, che sembra fatto di carta e inchiostro e inventa storie per Bitty, la sua «indianina» dal cuore di vetro. Di Alka, la madre, in bilico sui tacchi com'è in bilico tra affetto e follia. Di Trustin, il più piccolo, che ci lascia addosso un segno con le sue dita sporche di carboncino. Di fratelli violenti e ragazze che diventano donne davanti al coltello (il primo capitolo è un pugno in faccia). Il secondo romanzo di Tiffany McDaniel esce in Italia in prima mondiale (insieme a una raccolta di poesie). Idealmente ispirato alla vita di sua madre, incanta e scarnifica. Ci porta a sud del paradiso e in fondo all'abisso. Ci inchioda al suolo, e ci fa volare. ★★★★★½

IL CAOS DA CUI VENIAMO
di Tiffany McDaniel, Atlantide (€ 28)



Celestial e Roy sono sposati da un anno e mezzo. Vivono ad Atlanta, sono neri, giovani, innamorati e destinati al successo: lui è un ragazzo ambizioso che si sta facendo strada da solo, lei una figlia dell'upper class che muove i primi passi da artista. Fino alla notte che cambia ogni cosa. La notte che la coppia passa in un albergo (sono stati a trovare la famiglia di lui, in Louisiana) durante la quale Roy viene arrestato - poi sarà processato e condannato - con l'accusa di aver violentato una donna bianca anche lei ospite dell'hotel. Da qui esplose il romanzo che, narrato a tre voci - Roy, Celestial e Andre, amico di Celestial e da sempre innamorato di lei -, squaderna piani e livelli. Da una parte ci butta in faccia il razzismo di cui è intrisa l'America. Dall'altra scava dentro i sentimenti. Di chi è chiuso senza colpa in cella e per sopravvivere si attacca alla vita di prima. E di chi è fuori, non smette di lottare per avere giustizia, ma non riesce a farsi bastare quello che c'è stato. Una storia di sogni infranti, amore, dolore. Chiavi che aprono ancora le porte di una casa dove non c'è più spazio per noi. ★★★★★½

UN MATRIMONIO AMERICANO
di Tayari Jones, Neri Pozza (€ 18)



“La buona educazione era il valore dominante, il principio su cui poggiava ogni giudizio sociale”

Ci sono cose che entrano sottopelle. Annie Ernaux in queste pagine torna al suo momento spartiacque: il 15 giugno del 1952, la domenica pomeriggio in cui il padre ha cercato di uccidere la madre (non è spoiler, è la prima riga). Perché quell'episodio violento cui lei dodicenne assiste divide la vita prima - il mondo dell'infanzia, conchiuso tra il bar-alimentari, il paesino e la scuola privata, di cui si sentiva parte - dalla vita dopo. Quella in cui sente il peso dello sguardo degli altri e in cui compare la vergogna, di cui non si libererà più. ★★★★★½

LA VERGOGNA
di Annie Ernaux (L'orma editore, € 15)